

**5^a Commissione
(Programmazione economica, bilancio)
del Senato della Repubblica**

**Contributo ABI
su**

**Disegno di legge n. 2207 (Conversione in legge del
decreto legge 6 maggio 2021, n. 59,
recante misure urgenti relative al Fondo complementare
al Piano nazionale di ripresa e resilienza e
altre misure urgenti per gli investimenti)**

17 maggio 2021

Con riferimento alla Vostra richiesta del 13 maggio scorso, vi ringraziamo, per questo invito ad esprimere considerazioni in merito ai contenuti del disegno di legge n. 2207 (decreto-legge 59 /2021, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR - e altre misure urgenti per gli investimenti).

Come segnalato nella nostra Audizione del 2 marzo scorso presso le Commissioni congiunte Bilancio e Politiche UE del Senato, che riportiamo in allegato, relativamente alla strategia nazionale per l'investimento delle risorse europee destinate alla ripresa e allo sviluppo dell'economia per uscire dalla crisi determinata dalla diffusione del virus COVID-19 le banche fanno e faranno la loro parte e non faranno certamente mancare il loro supporto nel cammino di modernizzazione e sviluppo dell'Italia, così come sono impegnate fin dal primo momento a fianco delle famiglie e delle imprese per affrontare la crisi anche in attuazione delle misure adottate dalle Istituzioni.

Con specifico riferimento al provvedimento oggetto della vostra richiesta, il testo prevede disposizioni inerenti agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti ed è finalizzato a integrarlo con ulteriori risorse nazionali. Il Fondo, quindi, si concentra sulle misure di Innovazione e Digitalizzazione e Mobilità Sostenibili, ma contiene anche importanti riferimenti al clima e alla salute, a interventi per la Ricostruzione Post-Sisma, per l'Edilizia, l'Energia e le Infrastrutture.

In relazione a ciò l'Associazione Bancaria Italiana auspica una rapida conversione in Legge del Decreto Legge 59/2021

al fine di consentire in tempi brevi l'emanazione dei successivi decreti che individueranno per ciascun intervento o programma gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli impegni assunti nel PNRR con la Commissione europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Una veloce e puntuale definizione della legislazione contribuisce a creare aspettative positive e dare la possibilità ai potenziali fruitori di pianificare i propri investimenti.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede l'utilizzo di strumenti finanziari per favorire l'apporto di risorse private (in forma di credito o capitale) al fianco di quelle pubbliche per attivare nuovi investimenti in particolare nell'area delle filiere strategiche, del miglioramento dei servizi turistici e delle infrastrutture ricettive, dell'economia circolare e dell'housing sociale.

Affinché tali misure possano sviluppare al meglio il loro potenziale, è necessario che i diversi strumenti finanziari funzionino in maniera omogenea per tipologia di obiettivo, evitando la proliferazione di misure agevolative con la conseguente polverizzazione delle risorse disponibili e la maggiore difficoltà a canalizzare gli incentivi verso i beneficiari finali, in tempi compatibili con l'urgenza di favorire la ripresa economica.

E' importante che vi sia semplicità e facilità di accesso alle misure, specie per ciò che concerne agevolazioni ed incentivi,

sia per le procedure previste, sia per la chiarezza dei criteri per l'applicazione.

L'ABI ha seguito e seguirà costantemente e attentamente l'iter di attuazione del PNRR, che presuppone un impegno finanziario rilevantissimo e rappresenta un'occasione unica per la crescita del Paese, richiedendo un impegno e una collaborazione massima da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati.

All. (Audizione 2 marzo)